

CENTRO TEDESCO DI STUDI VENEZIANI

Palazzo Barbarigo della Terrazza, S. Polo 2765/A, 30125 Venezia  
Tel/Fax 041.5206 - 355/ 780, [www.dszv.it](http://www.dszv.it)



## NOVITÀ DAL PALAZZO BARBARIGO DELLA TERRAZZA

DICEMBRE 2011 - FEBBRAIO 2012

CARI AMICI DEL CENTRO TEDESCO,



prima delle feste, per le quali desidero farVi già adesso i miei migliori auguri, Vi aspettiamo per due eventi con un ospite speciale: il 5 e il 6 dicembre incontriamo il compositore Helmut Lachenmann, insignito nel 2008 del Leone d'Oro alla carriera alla Biennale, che a Venezia ha una seconda patria (sin da quando, negli anni '50, andava a lezione di composizione da Luigi Nono alla Giudecca). Attendiamo tutti con piacere di assistere al dialogo, al concerto e di partecipare al Workshop con lui – eventi per i quali il Centro, insieme all'ensemble recherche di Friburgo, collabora con il Teatro La Fenice ed il Conservatorio Benedetto Marcello. Forse è anche

un'ottima occasione per venire a Venezia e gustarne calli e campi, più vuoti del solito in questa stagione. Cordiali saluti da Sabine Meine.

### SETTIMANA DI STUDI: „SOFFITTI VENEZIANI. DECORAZIONI DEI SOFFITTI E STRUTTURE SPAZIALI NELLA VENEZIA DEI SECOLI XV-XVIII”



Sotto la direzione dei professori Hans Aurenhammer (Francoforte sul Meno) e Martina Frank (Venezia) per una settimana a partire dalla metà di settembre i quindici partecipanti alla Settimana di Studi hanno rivolto i loro sguardi verso l'alto, per indagare soffitti sconosciuti anche ai più incalliti visitatori della città. In chiese come San Giuseppe di Castello, Sant'Alvise e San Pantalon; in palazzi patrizi come Palazzo Sandi, Ca' Dolfin, Palazzo Zenobio e Ca' Rezzonico; in Scuole come quella di San Rocco e dei Carmini. La visita del Palazzo Ducale e della Basilica di S. Marco, effettuata subito all'inizio della settimana di studi, ha permesso agli studenti di verificare per esperienza personale la resistenza richiesta ai veneziani di fronte al turismo di massa, dal momento che l'osservazione delle opere non è certo avvenuta in condizioni ottimali. Certamente

il gruppo ha potuto lavorare nella Biblioteca Marciana e nelle sacrestie di San Marco e di San Zaccaria meno scomodamente. Del resto, la visione diretta dei luoghi era irrinunciabile a causa della impostazione del corso, che tralasciava la divisione in epoche, e dal momento che solo

per mezzo del confronto diretto e dell'esperienza immediata degli spazi era possibile cogliere gli sviluppi ed i contesti entro cui situare i soffitti veneziani. L'indagine sulle decorazioni di tipo profano come anche di quelle a tema sacro ha permesso di cogliere le modalità in cui a Venezia venivano realizzate delle forme artistiche universalmente riconoscibili. La conclusione del corso si è avuta con un'escursione alle Ville della terraferma, arricchita dallo scambio di opinioni con i restauratori di Villa Venier Contarini, che ci hanno consentito di gettare lo sguardo su tecniche e problematiche del restauro direttamente in loco. Il corso è stato finanziato, come negli anni scorsi, dalla Fritz Thyssen Stiftung für Wissenschaftsförderung. Il prossimo corso verrà tenuto dai bizantinisti Albrecht Berger e Franz Alto Bauer della Ludwig-Maximilians-Universität di Monaco di Baviera nel settembre 2012 con il tema: "La basilica di San Marco – architettura, struttura e liturgia nella storia."

## INCONTRO CON ETTORE VIO, PROTO DI SAN MARCO



I risultati più recenti della ricerca effettuata a partire dai nuovi scavi nella pavimentazione della Piazza San Marco sono stati al centro di un colloquio tra il Proto di San Marco, l'architetto Ettore Vio, e Daniel Leis, dottorando di storia dell'arte. Il Proto, che da molti anni è in contatto con il Centro Tedesco, ha mostrato a Leis e agli altri borsisti del Centro zone della chiesa altrimenti non accessibili. Daniel Leis tornerà da noi per il 2012, per studiare la percezione degli spazi di Piazza San Marco in quanto oggetto di testimonianze iconografiche dell'età moderna. Daniel Leis fa parte di un corso di dottorato sotto la guida scientifica di Elisabeth Oy-Marra, professoressa alla Johannes Gutenberg-Universität di Magonza. [www.promotionsstudien.uni-mainz.de/spezielle/PRO/raum](http://www.promotionsstudien.uni-mainz.de/spezielle/PRO/raum)

## DA "POLIFONIE VENEZIANE" A "SPAZI VENEZIANI"



Le prospettive che Silke Leopold, professoressa di musicologia storica all'Università di Heidelberg e specialista dell'opera italiana dell'età moderna, ha mostrato al pubblico nel corso di una conferenza tenuta il 10 ottobre, sono risultate sorprendenti. Diversamente da quanto accaduto con Roma, Venezia è stata oggetto di opere musicali solo all'indomani della caduta della Repubblica, e per lo più all'insegna di quegli stereotipi che ancor oggi muovono il turismo: il carnevale e le gondole. Qui sembrano schiudersi interessanti sviluppi di ricerca inerenti anche al profilo dello „sguardo dalla terrazza“ del nostro Centro, dal momento che in questione vi è anche la percezione di Venezia dall'esterno. Come le altre conferenze del ciclo di „Polifonie veneziane“, anche questa della professoressa Leopold verrà pubblicata. Il 16 gennaio 2012 inizia invece il ciclo „Spazi veneziani“ con una conferenza di Lutz Klinkhammer, storico dell'età contemporanea all'Istituto Storico Germanico di Roma, dedicata alla Resistenza veneziana nel corso della seconda Guerra Mondiale, in occasione della Giornata della Memoria – di grande rilievo a Venezia – che ricorda la liberazione di Auschwitz del 27 gennaio 1945.

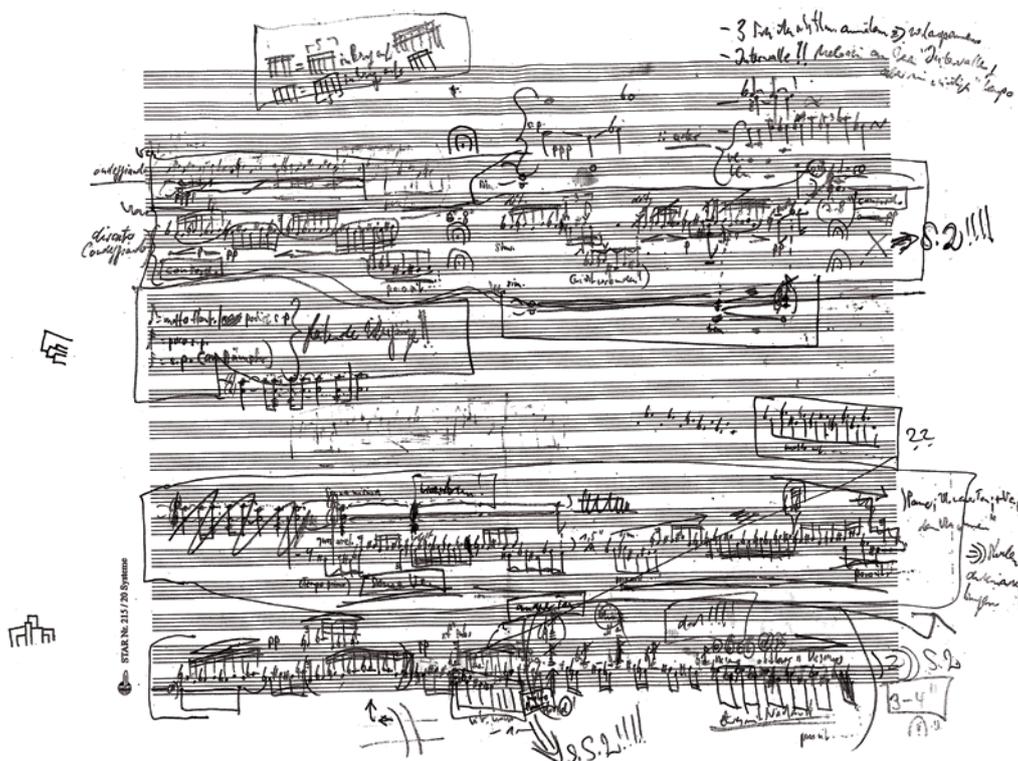
## RON WINKLER: VENEZIA NON FINITO



Il poeta berlinese Ron Winkler è stato al Centro Tedesco da settembre a ottobre. La sua prima poesia veneziana è in realtà una composizione di immagini surreali, nelle quali Venezia – vissuta da un io dissociato («così velocemente ero da nessuna parte») – si confonde con esperienze urbane di altri contesti; il suo secondo testo assume invece toni più dolci. In Venezia non finito, un ciclo in nove parti, si sviluppano in forme sognanti un Io e un Tu, che attraversano la città ed i concetti ad essa intessuti. Forse una coppia, probabilmente protagonisti anche di un dialogo interiore, di cui Venezia, questo «Garnele des Hiersein» costituisce lo scintillante sfondo, denso di «unbezahlbarer Gleichzeitigkeit».

## ARNE SANDERS: ONDEGGIANDO

Insieme a Ron Winkler era borsista anche il compositore Arne Sanders. Il trio d'archi „Intrada” (Terzo Spazio) da lui composto proprio durante il suo soggiorno a Palazzo Barbarigo è stato eseguito a novembre in prima mondiale a Vienna dall'Ensemble ceca „Konvergence”. La foto mostra gli schizzi dedicati all'assolo per viola all'inizio del primo movimento.



Un collegamento, forse inconscio, a Venezia è indicato dalla dicitura „ondeggiando” posta all'inizio del pezzo: Sanders compone all'interno di una stessa linea melodica una tessitura di tre strati ritmici che si comportano come appunto onde. In un riquadro nel margine superiore del manoscritto si trova il riferimento ai tre tempi legati tra loro. Questo foglio riporta anche altri appunti veneziani, come la descrizione di un itinerario (con i ponti) e due figurine in un riquadro. «È stata questa – come ha detto lo stesso Sanders – la mia prima impressione visiva della città.». In un riquadro nel margine superiore del manoscritto si trova il riferimento ai tre tempi legati tra loro. Questo foglio riporta anche altri appunti veneziani, come la descrizione di un itinerario

(con i ponti) e due figurine in un riquadro. «Comporre musica, diceva il mio maestro Friedrich Golmann, è soprattutto bighellonare. E proprio da una simile fase nascono questi scarabocchi».

## PIÙ CHE UN MUSEO: IL PALAZZO DUCALE



„Visitate il palazzo Ducale! Una volta la settimana!” – è questo l’appello degli studiosi riunitisi il 7 novembre nell’Ateneo Veneto a discutere delle decorazioni del Palazzo Ducale. Nell’Aula Magna – piena nonostante lo sciopero dei trasporti e la pioggia continua – lo storico dell’arte veneziano Augusto Gentili ha moderato, con la sua profonda conoscenza e introducendo sottili questioni di dettaglio, il dialogo tra i principali studiosi del Palazzo Wolfgang Wolters (Berlino) e Giorgio Tagliaferro (Venezia). Per la gioia del pubblico presente

il dialogo è stato concepito come un contributo alla più recente storia dei rapporti scientifici tra Italia e Germania, in forme però meno accademiche e più piacevoli. Nonostante, o forse proprio a motivo dei palesemente diversi contenuti iconografici presi in considerazione, Wolters e Tagliaferro portano avanti da molti anni un fitto scambio di idee circa i contenuti iconografici e decorativi del Palazzo Ducale. Partendo da singoli dipinti hanno illustrato in maniera esemplare le differenze circa l’interpretazione dei quadri. „La storia dell’arte è divertente a volte” – è stato il commento di Wolters. Il pubblico ha gradito molto, concludendo la manifestazione con un lungo applauso; molti in futuro potranno visitare con occhi diversi il Palazzo Ducale, considerandolo meno un museo e più un pezzo rilevante di storia veneziana e un modello decorativo e architettonico del rapporto di città e Stato, ben al di là della laguna. E 13 minuti – il tempo record concesso ai gruppi di turisti per visitare il Palazzo – sono davvero troppo pochi per una visita approfondita. Per concludere, alcuni suggerimenti di lettura: la guida di Wolfgang Wolters Palazzo Ducale di Venezia. Un percorso storico-artistico edito nel 2010 da Cierre Edizioni; mentre la tesi di dottorato di Giorgio Tagliaferro dedicata al Palazzo Ducale verrà pubblicata nel 2012.

## IL VALORE INESTIMABILE DELLA MEMORIA STORICO-CULTURALE: IL FONDACO DEI TEDESCHI



Il convegno internazionale „La chiesa di S. Bartolomeo e la comunità tedesca di Venezia” ha concentrato la sua attenzione sulla storia e sul significato dell’antica sede commerciale tedesca, il Fondaco dei Tedeschi che si trova nei pressi del ponte di Rialto. Il convegno si è tenuto alla fine di novembre, frutto di una cooperazione dello Studium Generale Marcianum con il Centro Tede-

sco. Ai margini dei lavori i rappresentanti della mediazione culturale di lingua tedesca a Venezia presenti in città si sono appellati con una lettera aperta al sindaco Giorgio Orsoni e all'attuale proprietario dell'immobile „Edizione srl.“, per invocare il mantenimento della attuale forma architettonica, che risale al 1508. In particolare gli estensori della lettera aperta si augurano che gli innumerevoli segni lasciati dai mercanti sulle balaustre ai vari piani del cortile interno non vengano in alcun modo rimossi, anzi siano salvaguardati e valorizzati. La futura destinazione d'uso del Fondaco, che deve essere decisa entro la fine dell'anno, deve mantenere lo spirito intellettuale che per secoli ha contraddistinto i rapporti fra Venezia e „i todeschi“ (ricordiamo fra le tante personalità attive nel cuore di Venezia – proprio nel Fondaco dei Tedeschi e nella vicina Chiesa di San Bartolomeo – il pittore Albrecht Dürer, il pellegrino Felix Fabri e i membri della famosa famiglia dei mercanti Fugger). I rappresentanti della cultura tedesca in città concludono la loro lettera auspicando un incontro pubblico con le autorità responsabili al fine di discutere insieme un possibile utilizzo futuro del Fondaco dei Tedeschi, per progetti culturali e scientifici di operatori in lingua tedesca a Venezia.

### OSPITI DEL CENTRO: WOLFGANG BALK E L'ÖHRINGER KREIS



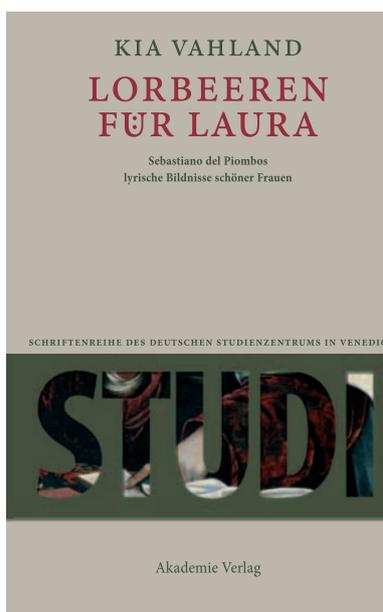
All'inizio di novembre l'associazione di editori „Öhringer Kreis“ si è riunita a Venezia su invito di Wolfgang Balk, del Deutschen Taschenbuchverlag, in occasione del cinquantenario della casa editrice. I membri si sono mostrati interessati alle attività del Centro Tedesco, dove si sono ritrovati per un pomeriggio con il team e i borsisti. L'ospite d'onore del Centro Martin Mosebach – pubblicato proprio da dtv – ha letto dal suo libro *Das Grab der Pulcinellen* (1996) il racconto „Venedig, den 13. Februar 1883“: e non solo per i melomani è risultato interessante ascoltare come Mosebach ha immaginato le ultime ore di Richard Wagner dalla prospettiva di un erudito contemporaneo tedesco. A ciò è seguito un colloquio di Wolfgang Balk con Petra Reski, la giornalista ed autrice tedesca che vive a Venezia, e che ha i suoi due grandi temi nella mafia e in Venezia: come autrice scrive della mafia dell'Italia meridionale e delle sue attività criminali in Germania, come giornalista riporta puntualmente la situazione della città lagunare assediata dal turismo di massa. Il Centro Tedesco, inoltre, ha organizzato anche un incontro con l'editore italiano della Marsilio Editori Cesare De Michelis e la lettrice Francesca Varotto; una felice coincidenza, dal momento che anche la famosa casa editrice veneziana festeggia quest'anno il suo cinquantenario.

## ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI AMICI SULLE TRACCE DELLA PESTE A VENEZIA



L'Associazione degli amici del Centro Tedesco aveva espresso per il 2011 il desiderio di ascoltare una relazione del presidente Klaus Bergdolt – che ha accondisceso volentieri parlando alla fine di ottobre di „Paradiso e inferno – arte e peste a Venezia“. La conferenza è stata accompagnata da una escursione in laguna cui hanno partecipato più di ottanta persone. In una fantastica giornata autunnale si sono potuti visitare i luoghi dove ai tempi della Serenissima venivano confinati i malati di peste come “l'Isola della morte” del Lazzaretto Vecchio, quelli dove le merci di importazione erano sottoposte a misure di quarantena come l'Isola del Lazzaretto Nuovo (diretta oggi da Gerolamo Fazzini), concludendo con il cimitero di San Michele. L'anno prossimo al centro dell'assemblea annuale vi sarà Richard Wagner. Gli Amici, che con generosità hanno sostenuto finanziariamente il Centro anche nel 2011, hanno in progetto per il 2012, anno giubilare per il nostro Centro, un finanziamento veramente utilissimo per l'acquisto di nuove librerie per la biblioteca. Altre informazioni in [www.venedig-freunde-dszv.de](http://www.venedig-freunde-dszv.de); Presidente dell'Associazione è Stefan Schrammel, già borsista del Centro.

## FRESCO DI STAMPA: LO STUDIO DI KIA VAHLAND DEDICATO A SEBASTIANO DEL PIOMBO



A novembre è stato pubblicato nella collana “Studi” presso l'Akademie Verlag (a cura di Klaus Bergdolt) lo studio *Lorbeeren für Laura* di Kia Vahland, direttrice della sezione Arte della „Süddeutsche Zeitung“ – un libro dedicato al pittore Sebastiano del Piombo. Sebastiano del Piombo (1485 c. - 1547) fu l'unico pittore del Rinascimento a trasferire a Roma gli ideali poetici e coloristici della pittura veneziana, e per questo venne paragonato in vita a Raffaello; dopo la sua morte, però, le critiche da lui subite da parte di Giorgio Vasari furono talmente negative da oscurare per secoli l'importanza del suo lavoro. L'autrice indaga la sua considerevole serie di ritratti femminili, inserendoli nel contesto storico-spirituale del tempo. Con tali ritratti di belle donne Sebastiano ha caratterizzato in maniera rilevante il tipo ideale diffuso nella modernità dell'immagine poetica d'amore. Per la prima volta con quest'opera la produzione di Sebastiano del Piombo viene discussa alla luce di una teoria dell'immagine e di una estetica della recezione

inserite in un contesto storico, spirituale, letterario e religioso. Le immagini femminili idealizzate nella letteratura storico-artistica sono scarsamente interpretate, piuttosto lodate o temute (atteggiamento che corrisponde del resto all'efficacia dell'immagine intesa dagli artisti a partire da Leonardo, ma non innalzata a un livello interpretativo gnoseologico). Il presente lavoro, invece, offre esemplari case studies dedicati a singoli quadri e alla loro efficacia storica.

SEGNATEVI QUESTA DATA: QUARANTENNALE DEL  
CENTRO TEDESCO 01-09-2012

JUBILEUM  
01-09-2012

[jubileum@dszv.it](mailto:jubileum@dszv.it)

Il primo ad annunciarsi come ospite alla festa per il 40esimo anniversario del Centro Tedesco di Studi Veneziani è stato il Ministro di Stato incaricato del Governo Federale per la Cultura l'On. Bernd Neumann, che terrà un discorso nell'ambito della cerimonia ufficiale del 1 settembre 2012 alle ore 11 nell'Aula Santa Margherita di Ca' Foscari. Già a partire da adesso invitiamo tutti gli amici e i colleghi a segnarsi questa data: vi aspettiamo numerosi! Nella stessa serata è previsto nel Centro Tedesco anche un incontro con gli Alumni. Altre

informazioni saranno presentate nella rubrica „Attualità” sul nostro sito web.

---

**Orari di apertura del Centro Tedesco (su appuntamento):**

Lunedì - Giovedì 8:30 - 12:30 / 14:00 - 17:00; Venerdì 8:30 - 12:30

L'istituto resterà chiuso dall'8 al 9 dicembre, e dal 24 dicembre sino all'8 gennaio 2012

**Crediti**

Newsletter 4/2011

Redazione: Petra Schaefer, E-Mail: [petra.schaefer@dszv.it](mailto:petra.schaefer@dszv.it) . [www.dszv.it](http://www.dszv.it)

Realizzazione: Blu°fish21 - Kommunikationsdesign . [www.blufish21.de](http://www.blufish21.de)

Foto Fondaco dei Tedeschi a destra: Copyright Herbert Liedel, Foto Amici del Centro: Si ringrazia Klaus Laaser

**Ringraziamo** il nostro Partner Porsche Italia per il sostegno dell'Iniziativa „Toccato da Nono. Incontro con Helmut Lachenmann”